

BOSSARINO S.r.l.

“Piano di monitoraggio”



1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	3
2 TIPOLOGIA DEL MONITORAGGIO.....	3
3 LIVELLI DI GUARDIA E LIVELLI DI CONTROLLO PER ACQUE SOTTERRANEE E GAS DI DISCARICA.....	4
4 CONSUMO IDRICO.....	4
5 CONSUMO COMBUSTIBILI.....	4
6 BILANCIO ENERGETICO ANNUALE.....	4
7 MATRICI AMBIENTALI.....	4
7.1 Acque sotterranee.....	4
7.2 Acque meteoriche di ruscellamento.....	5
7.3 Percolato.....	7
7.4 Gas di discarica.....	9
7.5 Rilasci in atmosfera di emissioni diffuse provenienti dalla discarica	9
7.6 Presenza del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo all'esterno della discarica	10
7.7 Emissioni convogliate.....	11
7.7.1 Controlli periodici sulle emissioni convogliate dei cogeneratori (E1 ÷ E2).....	11
7.8 Parametri meteorologici.....	11
7.9 Verifiche di stabilità e dell'andamento morfologico della discarica.....	11
7.10 Rumore.....	12
7.11 Rifiuti.....	13
8 FREQUENZA REPORT.....	14
9 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA.....	15

1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio è finalizzato a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

2 TIPOLOGIA DEL MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio è stato predisposto in conformità al punto 5 dell'allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 e pertanto definisce le modalità di controllo e sorveglianza con riguardo alle seguenti matrici ambientali:

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di scarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo della discarica.

3 LIVELLI DI GUARDIA E LIVELLI DI CONTROLLO PER ACQUE SOTTERRANEE E GAS DI DISCARICA

Il D.Lgs. n 36/03 prevede la definizione di livelli di guardia (LG) per le acque sotterranee e la presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo. I limiti applicati sono quelli di cui all'Appendice 3.

4 CONSUMO IDRICO

Verifica annuale del consumo annuo totale (mc/anno).

5 CONSUMO COMBUSTIBILI

Verifica annuale del consumo annuo totale di GPL per l'alimentazione delle caldaie e del gasolio ad uso autotrazione.

6 BILANCIO ENERGETICO ANNUALE

La Bossarino srl dovrà redigere, annualmente, un bilancio energetico riguardante l'energia elettrica prodotta e quella consumata per usi interni.

7 MATRICI AMBIENTALI

7.1 Acque sotterranee

Il controllo delle acque sotterranee viene effettuato secondo i parametri e le frequenze riportate nella sottostante tabella, presso i seguenti piezometri:

- piezometro a valle della discarica (PzA).
- piezometro a valle del primo ampliamento (PzB)
- piezometro a valle del secondo ampliamento (PzC) attualmente utilizzato come piezometro di monte rispetto al primo ampliamento
- piezometro di monte (PzD) .

I piezometri dotati di sonda per il rilevamento in continuo saranno il PzA e il PzD.

Piano di controllo delle acque dei piezometri	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
pH	Trimestrale	Semestrale
	Continuo*	Continuo*

ALLEGATO E

Piano di controllo delle acque dei piezometri	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Temperatura	Trimestrale	Semestrale
Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale
	Continuo*	Continuo*
Ossidabilità Kubel	Trimestrale	Semestrale
BOD5	Trimestrale	Semestrale
TOC	Trimestrale	Semestrale
Ca, Na, K	Trimestrale	Semestrale
Cloruri	Trimestrale	Semestrale
Solfati	Trimestrale	Semestrale
Fluoruri	Trimestrale	Semestrale
IPA	Trimestrale	Semestrale
Fe, Mn	Trimestrale	Semestrale
As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Trimestrale	Semestrale
Cianuri	Trimestrale	Semestrale
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	Trimestrale	Semestrale
Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)	Annuale	Annuale
Fenoli	Trimestrale	Semestrale
Pesticidi fosforati e totali	Annuale	Annuale
Solventi aromatici	Trimestrale	Semestrale
Solventi organici azotati	Trimestrale	Semestrale
Solventi clorurati	Trimestrale	Semestrale
Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Continuo*	Continuo*

* in almeno 2 dei piezometri (uno a valle e uno a monte)

Il D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 stabilisce che i livelli di controllo per le acque sotterranee devono essere determinati in base alla variazioni locali della qualità delle acque freatiche (punto 5.1 dell'allegato 2).

L'esecuzione del campionamento dell'acqua di circolazione sotterranea viene condotto in condizioni dinamiche, limitando il ricambio d'acqua all'interno del piezometro a una o due volte il volume d'acqua presente a inizio operazioni prima del prelievo del campione d'acqua da analizzare.

7.2 Acque meteoriche di ruscellamento

Il D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 al punto 5.2 "Acque meteoriche di ruscellamento" dell'allegato 2 prevede che in situazioni di particolare vulnerabilità ambientale il piano di sorveglianza e controllo deve provvedere ad individuare i parametri e la frequenza di analisi relativi alle acque di drenaggio superficiale.

Nell'ambito circostante alla discarica di Bossarino Srl i corsi d'acqua della zona sono il Rio Termini affluente del Torrente Segno immediatamente a ponente dell'impianto ed il Rio Tana, altro affluente del

ALLEGATO E

Segno immediatamente a levante dell'impianto. I corsi d'acqua appena citati hanno regime torrentizio quindi risultano particolarmente attivi solo a seguito di intense precipitazioni.

La società Bossarino S.r.l. attiverà il seguente piano di monitoraggio dei rii finalizzato a verificare il grado di vulnerabilità ambientale dei rii stessi, in relazione ai risultati ottenuti dalla fase conoscitiva sullo stato dei corsi d'acqua.

La Ditta dovrà effettuare le analisi delle acque dei rii una volta all'anno, estese a tutti i parametri previsti dalla tabella sottostante;

La Ditta dovrà effettuare, altresì, le analisi delle acque dei rii, estese a tutti i parametri previsti dalla tabella sottostante anche nel caso di eventi straordinari (gestionali, meteorologici, strutturali ecc) che possano generare una potenziale contaminazione delle acque dei 2 rii.

La Ditta dovrà, infine, effettuare la verifica mensile dell'accessibilità dei punti di campionamento e contestuale valutazione (indicativa) della portata dei rii in corrispondenza dei punti di campionamento individuati.

Piano di controllo delle acque di drenaggio superficiale	Frequenza misure
Parametro	Fase a regime (<i>Gestione operativa e post-operativa</i>)
pH	1 volta all'anno oppure in occasione di portate significative.
Temperatura	
Conducibilità elettrica	
Ossidabilità Kubel	
BOD5	
TOC	
Ca, Na, K	
Cloruri	
Solfati	
Fluoruri	
IPA	
Fe, Mn	
As, Cu, Cd, Cr totale, Cr CrVI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	
Cianuri	
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	
Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)	
Fenoli	
Pesticidi fosforati e totali	
Solventi aromatici	
Solventi organici azotati	
Solventi clorurati	
Portata	

7.3 Percolato

Percolato (scarico S1)

Il controllo dello scarico del percolato in pubblica fognatura viene effettuato secondo i parametri e le frequenze riportate nella sottostante tabella.

Con le frequenze indicate in fase di gestione operativa e in fase di gestione post-operativa devono essere determinati i parametri di cui alla tabella sotto riportata su 1 campione di percolato prelevato prima dello scarico in fognatura, e dopo l'eventuale pretrattamento.

Piano di controllo del percolato (scarico)	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
pH	Trimestrale	Semestrale
Temperatura	Trimestrale	Semestrale
Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale
Ossidabilità Kubel	Trimestrale	Semestrale
Ca, Na, K	Trimestrale	Semestrale
Solidi sospesi	Mensile	Semestrale
BOD5	Mensile	Semestrale
COD	Mensile	Semestrale
TOC	Trimestrale	Semestrale
Boro	Mensile	Semestrale
Solfuri	Mensile	Semestrale
Solfiti	Mensile	Semestrale
Cloruri	Mensile	Semestrale
Fluoruri	Mensile	Semestrale
Fosforo totale	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	Mensile	Semestrale
Azoto nitroso	Mensile	Semestrale
Azoto nitrico	Mensile	Semestrale
Olii animali/vegetali	Mensile	Semestrale
Olii minerali (nelle deroghe del Consorzio indicati come idrocarburi totali)	Mensile	Semestrale
IPA	Trimestrale	Semestrale
Fenoli	Mensile	Semestrale
Solventi organici aromatici	Mensile	Semestrale
Solventi organici azotati	Trimestrale	Semestrale
Solventi clorurati	Trimestrale	Semestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Annuale	Annuale
Pesticidi fosforati e totali	Annuale	Annuale
Tensioattivi	Mensile	Semestrale
Solfati	Trimestrale	Semestrale
Cianuri	Trimestrale	Semestrale
Fe, Mn	Mensile	Semestrale
As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, Al	Mensile	Semestrale
Volume	Mensile	Semestrale

Percolato (composizione nel corpo discarica)

Il controllo della composizione del percolato tal quale viene effettuato secondo i parametri della tabella sottostante, con frequenza mensile/trimestrale/annuale in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione postoperativa.

Devono essere determinati i parametri, della tabella sottostante, su almeno 3 differenti punti del sistema di raccolta del percolato .

I campioni devono essere prelevati a monte del sistema di trattamento.

Deve anche essere altresì monitorato, con frequenza mensile, il percolato prodotto dal settore riguardante i rifiuti pericolosi stabili non reattivi, di cui al punto 2.1.4 dell'allegato D .

Piano di controllo del percolato (tal quale)	Frequenza misure		
	Gestione operativa [settore discarica rifiuti non pericolosi]	Gestione operativa [settore discarica rifiuti pericolosi stabili non reattivi]	Gestione post-operativa
pH	Trimestrale	mensile	Semestrale
Temperatura	Trimestrale	mensile	Semestrale
Conducibilità elettrica	Trimestrale	mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel	Trimestrale	mensile	Semestrale
Ca, Na, K	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solidi sospesi	Trimestrale	mensile	Semestrale
BOD5	Trimestrale	mensile	Semestrale
COD	Trimestrale	mensile	Semestrale
TOC	Trimestrale	mensile	Semestrale
Boro	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solfuri	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solfiti	Trimestrale	mensile	Semestrale
Cloruri	Trimestrale	mensile	Semestrale
Fluoruri	Trimestrale	mensile	Semestrale
Fosforo totale	Trimestrale	mensile	Semestrale
Ammoniaca	Trimestrale	mensile	Semestrale
Azoto nitroso	Trimestrale	mensile	Semestrale
Azoto nitrico	Trimestrale	mensile	Semestrale
Olii anim./vegetali	Trimestrale	mensile	Semestrale
Olii minerali	Trimestrale	mensile	Semestrale
IPA	Trimestrale	mensile	Semestrale
Fenoli	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solventi organici aromatici	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solventi organici azotati	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solventi clorurati	Trimestrale	mensile	Semestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Trimestrale	mensile	Annuale
Pesticidi fosforati e totali	Trimestrale	mensile	Annuale
Tensioattivi	Trimestrale	mensile	Semestrale
Solfati	Trimestrale	mensile	Semestrale
Cianuri	Trimestrale	mensile	Semestrale
Fe, Mn	Trimestrale	mensile	Semestrale
As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, Al	Trimestrale	mensile	Semestrale
Volume	Mensile	mensile	semestrale

7.4 Gas di scarica

Il biogas convogliato ai sistemi di combustione deve essere oggetto di controllo in merito alla sua composizione e quantità estratta prima della combustione .

Il controllo avverrà secondo i parametri e le frequenze fissate dalla tabella che segue.

Piano di controllo del biogas	Frequenza misure	
	Parametro	Gestione operativa
Metano	Mensile	Semestrale
Anidride carbonica	Mensile	Semestrale
Ossigeno	Mensile	Semestrale
Azoto	Mensile	Semestrale
Umidità	Mensile	Semestrale
Ossidi di zolfo	Mensile	Semestrale
PCI	Mensile	Semestrale
Ac cloridrico	Mensile	Semestrale
Ac fluoridrico	Mensile	Semestrale
Ac solfidrico	Mensile	Semestrale
Idrogeno	Mensile	Semestrale
Benzene	Mensile	Semestrale
IPA	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	Mensile	Semestrale
Mercaptani	Mensile	Semestrale
Sostanze organiche volatili (come COT)	Mensile	Semestrale
Polveri totali	Mensile	Semestrale
Volume	Mensile	Semestrale

Gli impianti di combustione del biogas sono dotati di contatori volumetrici per la quantificazione del biogas estratto.

La determinazione dei parametri di composizione del biogas sarà svolta attraverso un campionamento del biogas prima del suo ingresso ai sistemi di combustione attivi; per le modalità del campionamento saranno mutate le indicazioni del manuale unichim n 158 edizione 1988.

Il volume del biogas estratto sarà determinato per differenza tra i rilievi, mensili in fase operativa e semestrali in fase post-operativa, del valore misurato dal contatore volumetrico installato presso l'impianto di combustione.

7.5 Rilasci in atmosfera di emissioni diffuse provenienti dalla scarica

Il controllo delle emissioni diffuse in atmosfera avverrà secondo i parametri e le frequenze illustrati nella tabella che segue.

Piano di controllo della qualità dell'aria	Frequenza misure	
	Parametro	Gestione operativa
Metano	Mensile	Semestrale
Acido solfidrico (H ₂ S)	Mensile	Semestrale
Polveri totali	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	Mensile	Semestrale
Mercaptani	Mensile	Semestrale
SOV (come n-esano)	Mensile	Semestrale

ALLEGATO E

Piano di controllo della qualità dell'aria	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametro		
IPA	Mensile	Semestrale
Amianto (fibre libere)	Mensile	Semestrale
Pressione atmosferica	Mensile	Semestrale

Il campionamento sarà eseguito nell'ambito di almeno una giornata in cui è programmato anche il conferimento di manufatti contenenti amianto e/o rifiuti pericolosi stabili non reattivi-e sarà esteso ad almeno 8 ore di attività della discarica.

Il monitoraggio della presenza del gas di discarica in atmosfera sarà condotto individuando di volta in volta due punti di campionamento così dislocati:

- punto A: sopravento al punto/zona di scarico dei rifiuti , lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento
- punto B : sottovento al punto/zona di scarico dei rifiuti , lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento.

Relativamente alle metodiche adottate per le indagini sulla presenza del gas di discarica nell'aria ambiente ed i relativi livelli di guardia (L.G.) per il gas di discarica all'esterno della discarica stessa si faccia riferimento a quanto riportato nell'appendice 3.

7.6 Presenza del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo all'esterno della discarica

Il monitoraggio della presenza del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo all'esterno del corpo di discarica viene effettuato mediante l'analisi del gas contenuto in 4 pozzetti (PMG 1,4,5,6) realizzati a contorno della discarica stessa e ciascuno costituito da un tubo fessurato in PVC infisso nel terreno naturale e dotato di apposita valvola di chiusura.

Nei suddetti pozzetti, con frequenza trimestrale verrà ricercata la presenza dei parametri della tabella sottostante.

Piano di controllo gas interstiziali	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametro		
Metano	trimestrale	Semestrale
Acido solfidrico (H ₂ S)	trimestrale	Semestrale
Ammoniaca	trimestrale	Semestrale
Mercaptani	trimestrale	Semestrale

Modalità di campionamento e relativi livelli di guardia sono quelli definiti nell'appendice 3 .

7.7 Emissioni convogliate

7.7.1 Controlli periodici sulle emissioni convogliate dei cogeneratori (E1 ÷ E2)

Controlli dei seguenti parametri:

Parametro	Frequenza
Polveri totali	Trimestrale in triplo
HCL	Trimestrale in triplo
HF	Trimestrale in triplo
Efficienza di combustione	Trimestrale in triplo
Tenore di ossido di carbonio	Trimestrale in triplo
Tenore di biossido di carbonio	Trimestrale in triplo
Tenore di ossidi di azoto	Trimestrale in triplo
Tenore di ossigeno	Trimestrale in triplo

I campionamenti, della durata di 1 ora, saranno effettuati con le modalità indicate dal manuale UNICHIM n°158

7.8 Parametri meteorologici

La discarica è dotata di centralina per il rilevamento in continuo di:

- precipitazioni,
- temperatura,
- direzione e velocità del vento,
- umidità atmosferica,
- evaporazione.

7.9 Verifiche di stabilità e dell'andamento morfologico della discarica

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile è oggetto di rilevazioni topografiche.

La discarica è dotata di:

- Sistema di monitoraggio topografico: n. 4 mire ubicate sulla copertura definitiva, è inoltre previsto il posizionamento, a seguito del secondo ampliamento, di una rete di capisaldi topografici dislocata lungo il ciglio della pista interna di accesso alla coltivazione;
- Sistema di monitoraggio inclinometrico: n. 3 inclinometri realizzati nel corpo della discarica già in coltivazione, ai quali se ne andranno ad aggiungere altri 7 posizionati nel secondo ampliamento.

ALLEGATO E

I rilievi dovranno essere eseguiti trimestralmente in concomitanza con i rilievi relativi alla stabilità del rilevato in terre rinforzate. Quando il numero totale delle misure non rendesse possibili le letture nell'arco di una singola giornata, la campagna potrà avvenire anche in più giorni successivi. I dati monitorati saranno valutati campagna per campagna, in relazione anche agli specifici ambiti di riferimento, da professionista esterno, che emetterà semestralmente (nel mese di Luglio e Gennaio) una relazione di sintesi. La prima relazione sarà relativa ai dati monitorati da Gennaio a Giugno e sarà allegata alla relazione quadrimestrale di Luglio; la seconda, relativa all'intero anno, sarà redatta entro il mese di Gennaio e sarà allegata alla relazione annuale presentata agli organi di controllo nel mese di Aprile.

Parametro	Frequenza		
	Gestione operativa	Primi 3 anni gestione post operativa	Gestione chiusura
Inclinometri stabilità discarica	Trimestrale	semestrale	annuale
Inclinometri e mire stabilità rilevato terre armate	Trimestrale	semestrale	annuale
Monitoraggio topografico mire discarica	semestrale	Semestrale	annuale

7.10 Rumore

Devono essere messe in atto le seguenti azioni:

- provvedere ad una verifica triennale di tutte le sorgenti esterne mediante rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico”;
- le misure dovranno essere condotte presso il confine dello stabilimento, sia in punti interni che in alcuni punti esterni, e in recettori nelle aree ad esso circostante; possono essere utilizzati i siti di misura già considerati nello studio acustico allegato all'istanza AIA, eventualmente integrati da nuovi punti ritenuti idonei (soprattutto in relazione alle misure al confine dello stabilimento ed esternamente ad esso).

Tabella report dei rilievi effettuati:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	X
Descrizione e localizzazione del punto(al perimetro / in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione	X
Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	X
Classe acustica di appartenenza del recettore	X
Modalità della misura	X
Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)	X

7.11 Rifiuti

La produzione di nuove tipologie di rifiuti corrispondenti a voci specchio nel Catalogo Europeo dei Rifiuti comporterà una relativa analisi per la corretta attribuzione del codice CER.

Annualmente saranno calcolati e resi disponibili i quantitativi dei rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati.

8 FREQUENZA REPORT

L'azienda dovrà presentare annualmente, entro il 30 Aprile dell'anno solare successivo, alla Provincia di Savona, all'A.R.P.A.L. ed al Comune di Vado Ligure, sia su supporto informatico che cartaceo, una relazione contenente gli esiti degli autocontrolli svolti nell'anno precedente corredati altresì dalle seguenti informazioni :

- 1 quantità espressa in Kg, per ogni rifiuto identificato dal corrispondente CER, dei rifiuti smaltiti;
- 2 quantitativo complessivo, espresso in Kg, dei rifiuti smaltiti;
- 3 quantitativo eventualmente utilizzato espresso in m3 e/o in Kg, per la copertura giornaliera dei rifiuti;
- 4 volumetria espressa in m3, ancora disponibile per la coltivazione;
- 5 quantitativo, espresso in m3, di percolato prodotto dal corpo discarica ed indicazione del sistema di trattamento e/o smaltimento adottato;
- 6 risultati complessivi delle verifiche e dei monitoraggi circa la stabilità del corpo della discarica, come previsto nel piano di monitoraggio;
- 7 quantitativo e caratterizzazione analitica del biogas estratto dal corpo discarica, espresso in Nm3;
- 8 risultati complessivi delle verifiche e dei monitoraggi circa la stabilità del corpo della discarica;
- 9 le eventuali difformità delle concentrazioni riscontrate nel percolato rispetto ai valori assunti per l'analisi di rischio;

I dati così trasmessi saranno conservati ed esposti al pubblico c/o l'ufficio Relazione con il pubblico della Provincia di Savona – Via Amendola 10 – Savona.

Nel periodo post-operativo tale relazione verrà sempre inviata limitatamente agli aspetti relativi ai monitoraggi previsti per la gestione post – operativa integrati con le informazioni circa i monitoraggi della stabilità del corpo discarica.

Sulla base delle informazioni contenute nella relazione annuale la Provincia, sentiti gli Enti competenti, si riserva la possibilità di fissare ulteriori prescrizioni.

9 PIANO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA

Nell'ambito temporale di validità dell'AIA, saranno svolti i seguenti controlli di parte pubblica :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componenti ambientali interessate/ Parametri indagati
Visita di controllo in esercizio	annuale	Tutte + eventuale campionamento rifiuti
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	Parametri individuati dalla tabella 1, all. 2 D.Lgs.36/03
Campionamento ed analisi delle acque superficiali dei rii Termini e Tana, negli stessi punti individuati dal gestore	quadriennale	Parametri individuati dalla tabella 1, allegato 2 D.Lgs.36/03
Campionamento ed analisi percolato (scarico S1)	semestrale	Parametri di cui al punto 7.3 dell'Allegato E – tabella 1
Campionamento ed analisi percolato (composizione)	triennale	Parametri di cui al punto 7.3 dell'Allegato E – tabella 2
Campionamento ed analisi percolato settore "rifiuti pericolosi, stabili, non reattivi"	2 campionamenti all'anno	Parametri di cui al punto 7.3 dell'Allegato E – tabella 2
Campionamento ed analisi rifiuti in ingresso settore "rifiuti pericolosi, stabili, non reattivi"	4 controlli ogni anno	Parametri individuati dalla tabella 5A del D.M. 27/09/2010
Valutazione della relazione contenente gli esiti degli autocontrolli presentata dall'azienda entro il 30 aprile	annuale	Tutte
Stabilità	quadriennale	Stabilità

La frequenza dei controlli relativi alla gestione del settore "rifiuti pericolosi, stabili, non reattivi" (percolato e rifiuti in ingresso) , dopo un periodo di osservazione non inferiore a un anno, potrà essere

ALLEGATO E

rivalutata in conseguenza dei risultati ottenuti; l'eventuale riduzione della frequenza di controllo assentita dalla Provincia previa consultazione di ARPAL, non costituirà modifica sostanziale.

Per quanto attiene scarico percolato, Il controllo di parte pubblica, essendo lo scarico potenzialmente di tipo discontinuo, potrà essere verificato con uno o più campionamenti di tipo istantaneo.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 18 del D.Lgs 59/2005 gli oneri derivanti dall'esecuzione dei controlli di parte pubblica sopra elencati sono a carico della Bossarino S.r.l.. I costi di detti controlli verranno quantificati sulla base del D.M 24/04/2008 e smi, della DGR 781 del 12/06/2009 e dovranno essere versati direttamente ad ARPAL (cfr. allegato 1 DGR 781/09) con le modalità che la stessa vorrà indicare.

La Provincia, a sensi del comma 4 dell'art. 11 del D.Lgs 59/2005, potrà effettuare ulteriori controlli oltre a quelli elencati al precedente paragrafo 5. Gli oneri derivanti da detti ulteriori eventuali controllo non saranno posti a carico dell'azienda.